

SINODO DIOCESANO DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

RAPPORTO CONCLUSIVO

CIRCOLO MINORE N. 11

COMPONENTI:

- | | |
|-----------------------|------------|
| 1. Don Marcello | Colcelli |
| 2. Padre Antonio | Airò |
| 3. Don Sevère | Boukaka |
| 4. Rosanna | Marchesini |
| 5. Luca | Peruzzi |
| 6. Paola | Salvadori |
| 7. Paolo | Serafini |
| 8. Cornelia | Stan |
| 9. Sabrina | Tanganelli |
| 10. Francesco | Bucelletti |
| 11. Mariana Elisabeth | Turra |

N.B.: Tutte le proposte di modifica sono state approvate con decisione unanime

NOTE PER LA REDAZIONE:

1. riportare le riflessioni, le proposte e gli emendamenti dei Circoli minori, in forma analitica, nella colonna di destra, ciascuno in corrispondenza del paragrafo o sezione dell'Instrumentum laboris al quale si riferiscono (non ci sono limiti di spazio, ovviamente);

2. ove sussistano voti NON PLACET o PLACET IUXTA MODUM rispetto a singoli emendamenti, proposte e riflessioni, riportare anche le formulazioni alternative che siano state indicate, avendo cura di segnalare con chiarezza quale sia la formulazione approvata dal Circolo e quale invece quella proposta da singoli sinodali in via alternativa alla maggioranza.

Introduzione	
I parte: IDENTITÀ DELLA NOSTRA CHIESA ARETINA	
Proemio	
a. La Chiesa locale nell'insegnamento del concilio Vaticano II	
b. La nostra storia comune. I tre cammini del passato concorrono a formare una identità ricca e straordinaria, con elementi comuni, che si può descrivere a partire dalle sei figure che ne hanno caratterizzato la storia:	
i. Martiri	
ii. Monaci	
iii. Mendicanti	
iv. Testimoni della carità	
v. Missionari	
vi. Madre di Dio	
c. Sfida e compito (CD, 11)	E' necessario ripartire da Gesù Cristo e dal Vangelo facendo attenzione alle tante fragilità di oggi, per cogliere i bisogni del tempo attuale.

1. «La Diocesi porzione del popolo di Dio »	
a. Comunità, parrocchie, vicariati, zone pastorali	
b. Verso le Unità Pastorali?	<p>Il cambiamento dovrà essere graduale, dando a tutti la possibilità di comprendere e diventare protagonisti di questa nuova realtà, senza per questo perdere la propria identità.</p> <p>Per mantenere l'identità di ciascuno ed introdurre la novità nel linguaggio comune, negli atti e nelle iniziative promosse, affiancare al nome e al titolo delle parrocchie quello dell'unità pastorale di riferimento.</p>
c. La presenza della vita religiosa nella Diocesi	
d. La presenza dei movimenti ecclesiali nella Diocesi	<p>Proprio in questa direzione va il cammino di condivisione dei carismi percorso negli ultimi 6 anni dalle realtà laicali organizzate che fanno riferimento al centro pastorale per il laicato.</p>
2. «Affidata al Vescovo coadiuvato dal suo Presbiterio »	
a. Il Vescovo come principio e fondamento di unità della Chiesa locale	
b. Il Vescovo come principio e fondamento di unità del Presbiterio	
c. La presenza dei pastori sul territorio	
3. «Adunata dallo Spirito Santo mediante il Vangelo e l'Eucaristia»	
a. Parola di Dio	
b. Liturgia ed Eucaristia	
c. Preghiera	
4. Per essere in terra d'Arezzo «Chiesa particolare nella quale è presente e agisce la Chiesa di Cristo Una, Santa, Cattolica e Apostolica»	

a. La formazione	
b. Un popolo in entrata: dove si vede il popolo di Dio?	
c. L'evangelizzazione oggi	
d. Una Chiesa in uscita	

II parte: MINISTERIALITÀ DELLA NOSTRA CHIESA	
Proemio	
a. Una Chiesa tutta ministeriale	
b. Il volto ministeriale della Chiesa di Arezzo	
c. Sfida e compito (LG, 18)	
1. Il ministero ordinato: «I ministri, dotati di sacra potestà, sono al servizio dei loro fratelli perché tutti coloro che appartengono al popolo di Dio e perciò godono della vera dignità cristiana, aspirino tutti insieme liberamente e ordinatamente allo stesso fine e arrivino alla salvezza » (LG, 18)	
a. Il Vescovo. «Il Vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge dal quale deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo » (SC, 41)	
i. funzione di insegnare (LG, 25)	
ii. funzione di santificare (LG, 26)	
iii. funzione di governare (LG, 27)	
b. Il presbiterio. «I presbiteri, saggi collaboratori dell'ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati al servizio del popolo di Dio, costituiscono con il loro vescovo un unico presbiterio, sebbene destinati a uffici diversi» (LG, 28)	
i. comunione nel presbiterio	
ii. funzioni dei presbiteri	
iii. destinazione a diversi uffici	
iv. nuovo profilo di parroco	

v. il Seminario diocesano	
c. I diaconi. «Ai diaconi sono imposte le mani non per il sacerdozio ma per il ministero» (LG, 29)	
2. I ministeri laicali: «Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il popolo di Dio ha istituito nella sua Chiesa vari ministeri che tendono al bene di tutto il corpo » (LG, 18)	<p>Riconoscendo la ministerialità della chiesa basata sul concetto di Chiesa-comunione (ecclesiologia di comunione), i ministeri laicali non servono a colmare le carenze dell'organizzazione ecclesiale, bensì per individuare e valorizzare i carismi di ogni membro al servizio della comunità.</p> <p>Il ministero primo e privilegiato per i laici sia la loro missione tra le famiglie, nel mondo del lavoro e nella società civile. Soprattutto per questi ambiti è necessario suscitare sensibilità e formazione.</p> <p>Pastorale giovanile: si richiede una maggiore valorizzazione degli organi della pastorale diocesana, coinvolgendo in prima persona i giovani delle varie zone e dei vari movimenti.</p> <p>Si richiede la stessa attenzione per tutti gli altri centri pastorali.</p>
a. I ministeri istituiti	
i. accoliti	
ii. lettori	
iii. ministri straordinari della Comunione	
iv. catechisti	
b. I ministeri di fatto	
i. incaricati dell'ascolto e della preghiera	
ii. animatori della pastorale giovanile	
iii. animatori della pastorale familiare	

iv. animatori della carità	
v. incaricati degli edifici di culto	
c. Servizi laicali per la città dell'uomo	
i. promotori del servizio di cittadinanza	
ii. curatori dei rapporti sociali	
iii. animatori culturali	
iv. volontari accanto ai malati e agli infermi	

III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA	
Proemio	
a. La missione della Chiesa	
b. La sfida missionaria per la Chiesa in terra d'Arezzo	
c. Sfida e compito (AG, 1)	
1. Insegnare	
a. Evangelizzazione	<p>Fatta salva la pastorale ordinaria, nella quale alcune linee ed indirizzi siano comuni, riteniamo sia importante la libertà di scegliere strumenti e percorsi che nascono dalle esigenze concrete di ogni parrocchia/unità pastorale.</p> <p>Proponiamo di dare particolare attenzione ed impegno a promuovere piccoli nuclei all'interno della comunità per favorire la condivisione della parola incarnandola nella vita quotidiana e reale per essere luce per il mondo.</p>
i. in religioso ascolto: la lectio divina	
ii. gruppi biblici: formazione biblica, lectio continua	
b. Catechesi	

i. orientamento alla vita cristiana in senso vocazionale	
ii. orientamento vocazionale al matrimonio	
iii. catechesi pre-battesimale	
iv. iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adolescenti	Deve essere preferibilmente usato il testo proposto dalla diocesi, o in alternativa i testi proposti dalla CEI.
v. iniziazione cristiana degli adulti	
vi. catechesi dei giovani e degli adulti	
c. Formazione	
i. formazione dei catechisti e degli operatori pastorali	
ii. scuola diocesana di Teologia	
2. Santificare	
a. Liturgia	
i. fonte e culmine	
ii. gruppi liturgici	
iii. animazione della preghiera	
b. Sacramenti	
i. la celebrazione dell'Eucaristia nella vita della Chiesa	
ii. i sacramenti dell'Iniziazione cristiana	Togliere la frase: "...ancor meglio nella chiesa cattedrale" (in riferimento alla celebrazione delle Cresime)
iii. sacramento della Penitenza (o Riconciliazione)	
iv. matrimonio	
v. cura pastorale dei malati	
c. Sacramentali	
i. benedizioni	
ii. benedizione pasquale alle famiglie	
iii. preghiere di liberazione e di esorcismo	
d. Domenica e anno liturgico	

i. la domenica, Giorno del Signore	
ii. l'Eucaristia domenicale	
iii. l'anno liturgico come itinerario di fede condiviso	
iv. le feste mariane e il culto dei santi	
v. la pietà popolare	
3. Pascere	
a. Una chiesa in uscita	
i. la rete del pescatore	
ii. dialogo con la cultura del territorio	
iii. la cattolicità della Chiesa: interculturalità e integrazione	
b. Riformare la struttura pastorale	
i. tradizione e tradizioni	aggiungere in fondo alla frase: "Occorre ridare nuovo spirito alle tradizioni esistenti e soprattutto sviluppare la capacità ed il coraggio di creare <i>nuova tradizione.</i> "
ii. comunità, parrocchie e Unità Pastorali	
iii. diocesi, zone pastorali e foranie	
c. Le Unità Pastorali	
i. il concetto di Unità Pastorale nelle Chiese italiane	
ii. fisionomia delle Unità Pastorali aretine	
iii. geografia delle Unità Pastorali in terra d'Arezzo	
d. Gli organismi di comunione	No a consigli pastorali foraniali: inutile perdita di risorse ed energie, che distolgono l'attenzione alle altre piccole realtà.